



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*

Biblioteca delle Oblate
Via dell' Oriuolo 24 - Firenze

Mercoledì 18 novembre 2015 - ore 17.30

PAOLA CAPRIOLO

“Mi ricordo” (Giunti, 2015)

Introducono:

Benedetta Centovalli e Simona Costa

Due donne e il mistero di una casa sul fiume. Due destini che si intrecciano tra il dolore della storia e il riscatto del presente.

Adela e Sonja: due figure di donna e due destini che non si potrebbero immaginare più diversi. La prima, negli anni trenta, conduce un'agiata esistenza accanto ai genitori nella loro villa in riva al fiume, intrecciando con un insigne poeta un ingenuo e appassionato carteggio sull'arte, la musica, la bellezza; la seconda, ai giorni nostri, lavora nella stessa casa come badante al servizio di un vecchio signore dispotico. Ma non è stato un caso a condurla lì, perché, come scopriremo a poco a poco, un vincolo profondo lega queste due vicende che scorrono parallele nelle pagine del libro. Mentre si prende cura del padrone accompagnandone la regressione verso l'infanzia, Sonja compie un lungo, tormentoso “scavo archeologico” alla ricerca del proprio passato familiare; intanto, le lettere di Adela al poeta ci svelano il lento precipitare della sua vita dalla normalità all'incubo: le persecuzioni razziali, la deportazione in un campo di sterminio, la “salvezza” pagata con i servizi prestati in un'altra casa, dalle imposte perennemente chiuse, che gli aguzzini definiscono con atroce ironia “la casa della gioia”, l'impossibile ritorno, dopo quella degradazione estrema, alla normalità di una vita borghese. Se esiste una speranza di riscatto, è affidata alla memoria e alla compassione di chi viene dopo; o forse a quella misteriosa frase di Dostoevskij, “la bellezza salverà il mondo”, di cui Sonja intuirà solo alla fine un significato possibile.

“Adela e Sonja sono legate da un rapporto strettissimo: la prima, ebrea, scamperà dal lager e proverà prima di cedere, a rifarsi una vita normale. La seconda, badante di un anziano, ricomporrà i cocci della sua famiglia annientata, attraverso i gesti della compassione.” (Paola Carmignani, *Giornale di Brescia*, 3/5/2015)

Paola Capriolo nata a Milano, ha esordito come narratrice nel 1988 con la raccolta di racconti *La grande Eulalia* (Feltrinelli), alla quale sono seguiti numerosi romanzi, a partire da *Il nocchiero* (Feltrinelli, 1989), *Il doppio regno* (Bompiani, 1991) e *Vissi d'amore* (Bompiani, 1992), sino ai più recenti *Una di loro* (Bompiani, 2001), *Qualcosa nella notte* (Mondadori, 2003), *Una luce nerissima* (Mondadori, 2005), *Il pianista muto* (Bompiani, 2009) e *Caino* (Bompiani, 2012). le sue opere hanno vinto importanti premi letterari e sono tradotte in molti paesi stranieri. È anche saggista e autrice di libri per ragazzi e da anni traduce classici della letteratura tedesca, da Goethe a Kafka, da Kleist a Thomas Mann. Collabora alle pagine culturali del *Corriere della Sera*.

www.leggerepernon dimenticare.it